

Il matrimonio Lgh-A2A resta in sospeso L'Antitrust adesso vuole vederci chiaro

Nel mirino il trattamento dei rifiuti e la distribuzione di gas. Fra 45 giorni il procedimento sarà concluso

Sono il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, con i possibili effetti «restrittivi» nel mercato a monte della raccolta dei rifiuti nei Comuni, e il servizio di distribuzione di gas naturale ad aver fatto drizzare le antenne dell'Antitrust.

E l'operazione di acquisizione del 51 per cento del capitale sociale di Lgh da parte di A2A (alla cifra di 113 milioni) diventa oggetto di un'istruttoria di approfondimento da parte dell'autorità garante della concorrenza e del mercato. Le parti avranno dieci giorni per le loro contro deduzioni ed entro 45 giorni il procedimento sarà concluso. Slittano oltre il 6 giugno i tempi per mettere definitivamente la parola fine a quella che i vertici della multiutility bresciano-milanese davano ormai come un'operazione già chiusa, focalizzando il loro impegno a definire un piano dettagliato di sviluppo industriale sinergico per le due società.

Da quanto si legge nel bollettino settimanale pubblicato ieri dall'Antitrust, l'acquisizione potrebbe determinare «la creazione o il rafforzamento di una posizione dominante tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza» nei due servizi. In modo particolare per quello dei rifiuti dove insieme le due società oltre ad avere quote di mercato considerevoli, «pari ad oltre la metà del mercato in termini di rifiuti trattati» e a «più di un terzo in Lombardia» per quanto riguarda la raccolta rifiuti, non avrebbero concorrenti «dimensionalmente paragonabili» sul mercato. Ma non solo. Nel provvedimento, l'Antitrust ricorda che «in assenza di una regolazione tariffaria» il gruppo «potrà praticare dei prezzi elevati di conferimento ai propri impianti di trattamento, a danno dei gestori della raccolta e, in ultima analisi, degli utenti del servizio». Va ricordato che gli stessi parlamentari bresciani del M5S avevano presentato un esposto all'Antitrust (e all'Anac), chiedendo «un bando di gara pubblico per l'aggiudicazione di Lgh». Stessa richiesta inizialmente fatta dai sindaci di Rovato e Cazzago.

Roberto Giulietti - Corriere della Sera (Brescia), 24-051-6

A2A-LGH, l'Antitrust accende un faro

Secondo l'Antitrust il progetto di acquisizione del controllo esclusivo di A2A su LGH rischia di avere effetti anticoncorrenziali nella gara per la distribuzione gas nell'ambito minimo di Brescia 3 e nel mercato lombardo della gestione dei rifiuti

E' quanto si legge in una delibera del 18 maggio con cui il Garante della concorrenza ha deciso pertanto di avviare l'istruttoria prevista dalla legge, che si dovrebbe concludere entro 45 giorni.

Nello specifico nell'ambito di Brescia 3, l'attuale assetto che vede A2A concessionario nel 70-75% dei punti di riconsegna e LGH di altri 10-15% potrebbe determinare un vantaggio indebito per A2A nella forma del minor impegno finanziario richiesto per rimborsare, in caso di vincita, gli altri gestori dell'Atem, rispetto ad altri, o anche attraverso l'eliminazione di un soggetto potenzialmente interessato a partecipare, da solo o in ATI.

Secondo l'Agcm inoltre l'operazione è suscettibile di determinare la costituzione di una posizione dominante restrittiva della concorrenza nel mercato lombardo del trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, con potenziali effetti restrittivi anche nel mercato a monte della gestione della raccolta dei rifiuti nei Comuni del territorio lombardo.

Nessuna interferenza invece nei settori della produzione, vendita all'ingrosso, distribuzione e vendita al dettaglio dell'energia elettrica, delle concessioni idroelettriche, né del teleriscaldamento e della vendita di gas.

Staffetta Quotidiana, 23-05-16 18

A2A-Lgh, fero Antitrust su gare gas e rifiuti

Per il Garante rischi alla concorrenza sull'Atem Brescia 3 e sul mercato lombardo dell'indifferenziato. Entro 45 giorni la decisione. Intanto, ecco gli accordi parasociali

Come già in altre occasioni, il Garante ha posto l'accento sui rischi per la concorrenza nelle gare gas, ma ha evidenziato criticità anche sul fronte del mercato lombardo del trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati.

Più in particolare, nella distribuzione gas le due utility svolgono il servizio in 349 Comuni appartenenti a 43 Ambiti. Le sovrapposizioni si verificano però solo in sei Atem (Bergamo 5, Brescia 3 e 4, Cremona 2 e 3 e Lodi 1), e in uno di questi l'operazione appare "suscettibile di costituire o rafforzare una posizione dominante in capo ad A2A" attraverso la "riduzione dell'impegno finanziario richiesto per rimborsare, in caso di vincita, gli altri gestori presenti nell'Atem, rispetto allo sforzo economico che possibili altri partecipanti alla gara dovrebbero affrontare e/o attraverso l'eliminazione di un soggetto potenzialmente interessato a partecipare, da solo o in Ati, alla gara stessa".

L'Ambito in questione è Brescia 3, dove A2A detiene una quota del 70-75%, Lgh del 10-15%, Italgas del 10-15%, Sime tra 0 e 5% e 2i Rete Gas tra 0 e 5%.

Passando ai rifiuti, l'Antitrust evidenzia come in Lombardia la quota dei volumi trattati congiuntamente dalle due società sul totale raccolto arrivi al 65,18%. Considerando anche le "elevate barriere all'accesso al mercato", l'operazione determina "una posizione dominante stabile e duratura in capo ad A2A".

Il Garante ha quindi deciso di aprire un'istruttoria, dando 10 giorni alle parti per essere sentite e fissando in 45 giorni il termine massimo per la conclusione del procedimento.

Dal Bollettino, intanto, si apprendono dettagli ulteriori sulla governance e sull'accordo siglato da A2A e Lgh. In particolare, si conferma che l'obiettivo finale dopo l'acquisizione del 51% è l'incorporazione di Linea Group ma si precisa che se l'accordo sulla fusione non verrà raggiunto si potrà valutare il rinnovo della partnership. Allo scadere dei tre anni dal rinnovo le parti potranno riaffrontare il tema fusione e in caso di esito nuovamente negativo A2A potrà presentare un'offerta sul restante 49% di Lgh. Se questa dovesse fallire o se gli altri soci dovessero mantenere una quota superiore al 20%, potrebbero essere siglati nuovi patti in base ai quali A2A non avrebbe più il controllo esclusivo su Linea.

A2a, Milano e Brescia verso proroga patto

Il patto di sindacato sul 50% di A2a tra i Comuni di Milano e Brescia, che scade a giugno, sarà prorogato a settembre

Una proroga che permetterà al nuovo sindaco di Milano di decidere come disporre della partecipazione. Il candidato del centro destra, Stefano Parisi, ha anticipato nelle scorse settimane la possibilità di cedere ulteriori quote della multiutility lombarda.

"In realtà, sia i candidati di sinistra che di destra hanno dichiarato che l'attuale quota del Comune di Milano del 25% in A2a non è strategica, per cui non è esclusa la vendita totale o parziale, in futuro a un prezzo equo di mercato", commentano gli analisti di Banca Imi. Sicuramente, aggiungono gli analisti di Mediobanca Securities, la proroga consente al nuovo sindaco di Milano di prendere tempo per decidere sulla quota in A2a: "la scadenza per rinnovare il patto di sindacato, con il Comune di Milano e Brescia che detengono ciascuno il 25% di A2a, scade il 30 giugno. Se nessuna decisione verrà presa prima, il patto verrà rinnovato per altri 3 anni", precisano alla banca d'affari.

E' anche vero che quando c'è una svolta politica solitamente "si decide di cedere quote di asset a controllo pubblico per raccogliere risorse finanziarie altamente necessarie e questo solleva un rischio overhang (eccesso di carta sul mercato, ndr) sul titolo", avvertono gli analisti di Banca Imi. "Tuttavia, data l'esperienza passata con la procedura di cessione accelerated bookbuilding da parte dei Comuni di Brescia e Milano, siamo certi che potenziali collocamenti futuri verranno svolti in modo più ordinato per limitare l'impatto negativo sul titolo".

In ogni caso "è del tutto prematuro valutare queste questioni anche considerando che la potenziale vendita da parte del Comune di Milano deve essere negoziata con quello di Brescia per mantenere la struttura di governance come è", aggiungono gli analisti di Banca Akros che vendono però nelle elezioni comunali una minaccia per A2a in quanto riduce la velocità di M&A perché la società potrebbe essere coinvolta in tematiche politiche, invece che industriali.

Comunque Mediobanca Securities, Banca Imi e Banca Akros non temono un effetto overhang sul titolo su cui hanno confermato, rispettivamente, il rating outperform con un target price a 1,32 euro, il rating add con un target price a 1,33 euro e il rating buy con un target price a 1,50 euro. "Restiamo positivi sul titolo, con la speranza che il fattore politico possa scomparire senza alcun

all'equity story", concludono gli analisti di Banca Akros. Al momento il titolo A2a perde meno dell'indice Ftse Mib (-1,31%) e arretra dello 0,25% a quota 1,203 euro.

MF, 23-05-16